Omelia di Don Willy

Domenica – 26 Giugno 2022 presso la chiesa di San Carlo Borromeo
"La mia libertà è il Tuo disegno su di me, Signore"
Dom. XIII t.o.

Già vi dicevo che queste domeniche estive, invece di concederci riflessioni, per così dire, calmanti, tranquillizzanti, che assecondino una specie di distrazione estiva, ci propongono, al contrario, temi scottanti, impegnativi, decisivi. Chissà perché? Forse per non farci sorprendere dal torpore di ombrelloni marittimi e da spiagge soleggiate.

Eccoci allora ai due temi scottanti di oggi: che cosa è la libertà per il cristiano? Che cosa significa che il cristiano vive sempre, ogni giorno, nel clima della "decisione"?

Perché il Signore Gesù è così intollerante verso coloro che vogliono tenere il piede in due scarpe? E poi ci si lamenta che i cristiani veri siano così pochi.

Con tali premesse meditate alla reazione violenta che si è scatenata dopo che la Suprema Corte federale americana ha emesso un sostanziale *stop* al diritto all'aborto, sempre e comunque.

«Abrogato il diritto della donna di abortire!». «Violati i diritti della donna di scegliere». Così i titoli dei giornaloni. Pochi, anzi pochissimi, hanno reclamato e affermato il diritto del bambino di nascere, una volta concepito, e di non essere massacrato nel seno di sua madre.

Ecco, allora, in questo clima naturale di così grande confusione e dal tono basso, le parole di Gesù e dell'Apostolo Paolo.

Partiamo, come è giusto dalla parola di Gesù che richiama potentemente la misura e la portata della scelta cristiana, della vocazione cristiana.

Non credo che Gesù dica le cose, riportate dal Vangelo, tanto per dirle, per "modo di dire". Teniamo presente che Gesù dice le cose più vere e impegnative (anche sul matrimonio) mentre, come dice il Vangelo, «*si avviava con ferma decisione verso Gerusalemme*». Sì, perché a Gerusalemme avrebbe chiuso i suoi giorni terreni donandosi sulla croce.

Psicologicamente, Gesù mentre parlava ai suoi, aveva davanti a sé il suo totale donarsi sulla Croce.

Omelia di Don Willy

Domenica – 26 Giugno 2022 presso la chiesa di San Carlo Borromeo
"La mia libertà è il Tuo disegno su di me, Signore"
Dom. XIII t.o.

Era inevitabile che chiedesse ai suoi discepoli di sintonizzarsi con tutto il loro essere ed agire sulla misura di donazione che Lui stava vivendo. Quindi, alla luce di questo suo atteggiamento, si comprende perché a quel tale che gli chiede di seguirlo risponde: «Guarda che io non ho una fissa e comoda dimora. Io non ho neppure dove posare il capo per dormire» e all'altro che Gesù invita a seguirlo non permette neppure di ritornare a salutare i suoi di casa. E con una frase che ha persino dell'irriverente intima: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti».

Le esigenze della vocazione cristiana sono perentorie, a volte sembrano persino troppo esigenti. Ma per Gesù è così: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il Regno di Dio».

Non so se in queste parole voi sentite il significato e il gusto della parola *Libertà.* Che significa allora *Libertà*? Chi è finalmente l'uomo e la donna autenticamente liberi?

Libertà non significa fare quello che mi pare e piace. Libertà è lavorare, agire, perseguire con intelligenza e con cuore ciò per cui sono venuto al mondo. Come dice una bella strofa della canzone *Il disegno* di Claudio Chieffo. «La mia libertà è il Tuo disegno su di me».

Uno solo è venuto nel mondo per la felicità totale dell'uomo. Uno solo è venuto, perché l'uomo potesse essere veramente se stesso. E questo è Gesù Cristo, Salvatore.

Questo l'abbiamo dimenticato. Per questo le pagine del Vangelo che abbiamo letto sono chiare, nette, persino intransigenti. Perché la libertà è un lavoro su di sé. È un prendere coscienza di sé. Della nostra dignità e del nostro destino e del perché siamo venuti al mondo.

Quindi dico ai genitori: educate e dite loro che la libertà è un dono arduo, esigente.

Ma possiamo noi più anziani educare i più giovani solo se noi, anzitutto, siamo in grado di mostrare il dono prezioso della libertà conquistata ai piedi della Croce di Cristo.